

LA TECNICA DELLA SCUOLA

RASSEGNA
QUINDICINALE
DI INFORMAZIONE
SCOLASTICA

ANNO LVIII - N. 4
20 OTTOBRE 2006

EURO 2,50

VIA TRIPOLITANIA, 12 / 95127 CATANIA
TEL. 095/448780 / www.tecnicadellascuola.it



Obbligo scolastico si cerca l'accordo

Sta creando qualche dissapore anche all'interno della maggioranza la parte dell'art. 68 della legge Finanziaria che introduce l'obbligo scolastico a 16 anni.

Il punto di discordia sta soprattutto nel passaggio dell'art. 68 in cui si precisa che "nel rispetto degli obiettivi di apprendimento generali e specifici previsti dai predetti curricula, possono essere concordati tra il Ministero della Pubblica Istruzione e le singole Regioni percorsi e progetti che, fatta salva l'autonomia delle istituzioni scolastiche, siano in grado di prevenire e contrastare la dispersione e di favorire il successo nell'assolvimento dell'obbligo di istruzione".

A difendere questa soluzione (fortemente voluta - si dice - dal ministro Giuseppe Fioroni, contro le richieste della sinistra radicale che invece non apprezza il riferimento ai percorsi-progetti regionali) ci sono i Ds che si ritengono soddisfatti della sottolineatura del ruolo della scuola nella costruzione dei percorsi integrati.

Di tutt'altro avviso Loredana Fraleone, della segreteria nazionale di Rifondazione Comunista: "nel programma dell'Unione la questione dell'obbligo viene posta in modo del tutto diverso: in commissione il nostro partito darà battaglia per proporre emendamenti significativi che riescano ad eliminare ogni elemento di ambiguità".

Posizione analoga sta assumendo Cgil-Filc: "tale dispositivo - sostiene il segretario nazionale Enrico Panini - ancorché motivato con la 'buona intenzione' di prevenire e contrastare la dispersione, non corrisponde alle attese di quanti si sono battuti contro il modello segregante della Moratti".

A sostegno di Fioroni arriva Cisl-Scuola che dichiara di apprezzare molto questa formulazione in quanto si tratta non solo di una risposta perfettamente coerente con gli obiettivi strategici dell'Unione Europea ma anche di "una positiva evoluzione rispetto alla rigidità di proposte anacronisticamente 'scolasticistiche' che sarebbero in netta controtendenza a fronte delle esigenze di flessibilità dei percorsi".

Reginaldo Palermo

SCADENZA **6** NOVEMBRE

CORSO CONCORSO PRESIDI INCARICATI

GUIDA di **Sebastiano Calogero**

/ PAGINA 4

TESTO DELLA DISPOSIZIONE

/ PAGINA 6

MODELLI DI DOMANDA

Da tagliare, compilare e spedire

PRECARI: ASSUMERE RISPARMIANDO

Agostino Aquilina e Alessandro Giuliani

/ PAGINE 2 e 3

PERMESSI RETRIBUITI DIRITTO ALLO STUDIO

GUIDA di **Sebastiano Calogero** / PAGINA 19

PAGAMENTO TELEMATICO DELLE IMPOSTE

Giuseppe Cosimo Tolone / PAGINA 24

Università e Finanziaria

Tante erano le attese del mondo universitario per gli interventi economici su Università e Ricerca. Altrettanta la delusione dopo le disposizioni contenute nella Finanziaria, che di questo settore si occupa solamente in tre articoli: dal 69 al 71.

Non c'è traccia di un rilancio della spesa per l'Università, permanendo stabile il quadro di finanziamento per il comparto. Si provvederà alla copertura delle spese generate nel consuntivo del 2006 con un incremento massimo del 3%. Per gli enti di ricerca questo incremento può giungere al 4%.

Il comma 5 dell'art. 69, poi, afferma che il fabbisogno finanziario annuale determinato per il sistema universitario statale e per i principali enti pubblici di ricerca è incrementato degli oneri contrattuali del personale, limitatamente a quanto dovuto a titolo di competenze arretrate.

Dalla lettura dell'art. 70 si rileva che per gli anni 2008 e 2009 le Università statali e gli enti pubblici di ricerca possono procedere ad assunzioni di personale con rapporto di lavoro a tempo indeterminato, entro il limite dell'80% delle proprie entrate correnti complessive, come risultanti dal bilancio consuntivo dell'anno precedente, purché entro il limite delle cessazioni dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno.

Il comma terzo dello stesso art. 70 dispone che "nell'anno 2007, gli enti di cui al comma 1 possono avviare procedure, anche concorsuali, volte alla costituzione di rapporti di lavoro a tempo indeterminato, la cui costituzione effettiva non può, comunque, intervenire in data antecedente al 1° gennaio 2008, fermi i limiti di cui al comma 1 riferiti all'anno 2006".

L'art. 71 al primo comma dispone, inoltre, per le Università, statali e non statali, il divieto di costituire nuove facoltà e corsi di studio presso sedi distaccate per il triennio dal 2007 al 2009 incluso.

Se questo è l'impegno del nuovo Governo per Università e Ricerca, dopo le tante manifestazioni - compresa quella della Conferenza dei rettori - e richieste avanzate dalle organizzazioni sindacali e da varie associazioni professionali, risultano disattese le aspettative degli addetti ai lavori. E' a tutti noto che gli enti di ricerca, a fronte di importanti compiti nell'innovazione tecnologica e scientifica hanno scarse dotazioni di laboratori e programmi che non possono decollare per l'inadeguatezza delle risorse.

Esaminando queste disposizioni i sindacati confederali hanno emanato un comunicato congiunto in cui si chiede un mutamento di rotta, altrimenti si rischia lo sciopero. Oltre alla mancanza di nuovi fondi si rileva l'assenza di ogni soluzione al problema del precariato attraverso l'assunzione a tempo indeterminato dei docenti con diverse tipologie di rapporto di lavoro.

Si stigmatizza, inoltre, il taglio degli stipendi (scatti biennali) dei docenti universitari, particolarmente dei giovani docenti e ricercatori, utilizzando, a tal fine, lo stato di non contrattualizzazione degli stessi. Se non ci sarà un intervento interlocutorio del Governo su questi temi, è già prevista una giornata di sciopero dell'Università per il 17 novembre prossimo. Per rivendicare la soluzione del precariato e lo stanziamento dei fondi necessari per la ricerca pubblica si prevede un giorno di sciopero degli addetti alla ricerca per il 20 novembre.

Occorre ricordare che la percentuale del Pil per la ricerca e lo sviluppo è in Italia più bassa della media europea, poco più dell'1% contro una media del 2% circa. Questo è uno dei dati che possono spiegare la flessione delle esportazioni di beni ad alta concentrazione tecnologica. Un graduale abbandono delle produzioni ad alta tecnologia in settori come l'elettronica, le Tlc, il nucleare, la chimica fine, l'innovazione nell'auto ci pone, infatti, in situazione di svantaggio.

Elio Calabresi

EDIFICI SCOLASTICI ANCORA INSICURI

Giuseppe Guzzo / PAGINA 25

scuolainsieme
BIMESTRALE DI CULTURA E INFORMAZIONE SCOLASTICA

Leggere **Scuolainsieme** da oggi è ancora più piacevole perché è rinnovato nella grafica e nei contenuti

Più tematiche, più approfondimenti, più idee per la tua professione!

NEL DOSSIER DEL N. 1 - OTTOBRE/NOVEMBRE 2006

Biennio unitario: una sfida, una necessità

E ANCORA...
L'intervista Mariangela Bastico Istruzione oggi Cento giorni per cambiare **Esterio** Professori in cerca di identità **Buone pratiche** Una scuola per giocare e imparare **Giovani** Dispersione scolastica **Tecnologie** Lavagna multimediale

Un numero di Scuolainsieme costa solo 3,50 euro
Richiedi il numero alla nostra casa Editrice La Tecnica della Scuola, Ufficio copie, Via Tripolitania 12, 95127 Catania, inviando euro 3,50 in francobolli. Prezzo scontato a euro 2,50 se la copia viene richiesta con servizio 899 tramite il nostro sito www.tecnicadellascuola.it.